

# **PRATO IMMAGINA**

## **La città progetta il suo futuro**

**Passeggiate esplorative**  
**sabato 11 marzo 2023**  
report sintetico

# INTRODUZIONE

Sabato 11 marzo 2023 si è tenuto l'evento "La città si fa con i piedi: le passeggiate esplorative", organizzato nell'ambito del processo partecipativo "**Prato immagina. La città progetta il suo futuro**", che accompagna la costruzione del Piano Strutturale di Prato.

All'evento hanno partecipato circa **60 cittadini/e**.

Il presente report costituisce una **sintesi dei principali aspetti** riguardanti l'iniziativa: nella prima parte sono state sintetizzate le informazioni relative all'evento in termini organizzativi e di finalità, nella seconda sono stati restituiti gli esiti emersi dalla discussione che ha interessato ciascuna passeggiata, riportati senza dirette attribuzioni e raggruppati per temi prevalenti.

## OBIETTIVO DELL'EVENTO

"**La città si fa con i piedi**" è una nota affermazione di Bernardo Secchi e sottolinea il **mescolarsi di cose e persone** che dà vita ai luoghi che quotidianamente gli abitanti attraversano. Esplorare questo mescolarsi di cose e persone è fondamentale per interrogarsi al meglio su quelle che sono le esigenze della cittadinanza e per dare spazio a un confronto utile sul quadro di risorse e criticità che caratterizza il territorio.

Le passeggiate esplorative hanno pertanto rappresentato un'importante occasione per raccogliere osservazioni e riflessioni, vedendo insieme e da vicino **luoghi ed elementi che raccontano Prato**, e per **arrivare in maniera più diretta agli abitanti**, accogliendo anche "in corsa" i/le cittadini/e interessati/e.

## MODALITÀ DI SVOLGIMENTO

I/le cittadini/e hanno potuto scegliere tra **4 diversi itinerari**, i cui punti di partenza erano dislocati sul territorio:

### Innovazione urbana

Passeggiata a Ovest: San Paolo e Macrolotto Zero  
Partenza: Piazzale Ebensee

### Sistema produttivo e ambiente

Passeggiata a Nord: l'archeologia industriale e il fiume Bisenzio  
Partenza: Piazza Mercato Nuovo

### Struttura insediativa storica e contemporanea

Passeggiata a Sud: Arcangeli, Soccorso e Via Roma  
Partenza: Parcheggio Porta Frascati

### Mixitè, riconversione e aree agricole intercluse

Passeggiata a Est: Ferrucci, Via Valentini, Parco delle fonti  
Partenza: Piazza San Marco

I titoli individuati intendevano essere evocativi del **focus tematico** su cui discutere nel corso della passeggiata ma non intendevano esaurire le tematiche da trattare lungo i singoli percorsi, che, infatti, sono state molteplici.

Tutte le passeggiate hanno preso avvio alle **ore 14.30**. I/le partecipanti sono stati/e guidati/e da facilitatrici esperte che hanno preso nota dei contributi condivisi nel corso delle varie tappe e dai tecnici impegnati nella costruzione del Piano Strutturale. Le

passeggiate si sono concluse tutte alle **ore 17.15 al Palazzo Pretorio**, tappa finale in cui ogni facilitatrice ha illustrato a tutti/e i/le partecipanti all'evento i principali aspetti emersi nel corso della passeggiata percorsa e dove i/le cittadini/e sono intervenuti/e condividendo ulteriori riflessioni. L'intero evento si è concluso alle **ore 18.00**.

## PRINCIPALI TEMI EMERSI

Il clima della discussione durante le passeggiate è stato generalmente disteso e i partecipanti si sono confrontati in maniera collaborativa e costruttiva, seppur condividendo posizioni talvolta non positive riguardo alcuni aspetti esplorati. I temi emersi sono stati diversi: dalla riconversione del tessuto produttivo all'integrazione sociale, dalla cura degli spazi pubblici al verde urbano, dal fiume e dall'ambiente all'accessibilità e alle barriere architettoniche, dagli usi del centro storico alle urgenze delle aree più periferiche, dalla storia del sistema insediativo al futuro della città di Prato.

Osservazioni e contributi sono riportati, nel dettaglio, di seguito, nei report delle singole passeggiate.



**INNOVAZIONE  
URBANA**  
PASSEGGIATA A OVEST:  
SAN PAOLO E  
MACROLOTTO ZERO

FACILITATRICE:  
LAURA FORTUNA  
PARTECIPANTI: 13

## ITINERARIO

L'itinerario ha riguardato l'area di San Paolo e del Macrolotto Zero. Il gruppo è partito da Piazzale Ebensee per poi proseguire attraverso le cosiddette "curve di San Paolo", che un tempo rappresentavano i sentieri di collegamento di un'area prettamente agricola. Ciò che resta dell'agricolo nella zona sono le aree agricole intercluse, raggiunte dopo l'arrivo alla Fabbrica Baldasini. Successivamente il gruppo si è spostato in Via Zipoli, poi i/le partecipanti hanno attraversato Via Pistoiese, direttrice principale del Macrolotto Zero, lungo la quale vi è la principale concentrazione della comunità cinese residente a Prato. Lungo l'ultimo tratto del percorso le soste hanno interessato la Media Library, il Mercato



Coperto e il Playground, ossia i tre principali interventi del Progetto di Innovazione Urbana attivato dall'amministrazione comunale. Infine, i/le partecipanti hanno fatto tappa al centro culturale Lannarchico, che ha sede in un ex lanificio, per poi raggiungere Palazzo Pretorio.

Si riportano di seguito le principali osservazioni condivise dai/dalle partecipanti.

# PRINCIPALI TEMI EMERSI

## Riconversione delle fabbriche

Tra i principali e più discussi temi della passeggiata vi è quello della riconversione del patrimonio industriale dismesso dell'area e, in generale, del territorio di Prato. Per la maggior parte dei partecipanti, il riutilizzo di edifici originariamente realizzati per uno scopo puramente produttivo è necessario e dunque apprezzato e, in generale, per i/le presenti, sembra esercitare un certo fascino sulla cittadinanza. Secondo alcuni partecipanti, in realtà, non tutti gli abitanti subiscono tale fascino e per apprezzarlo, probabilmente, è necessaria una specifica sensibilità legata ad una specifica formazione. A tale proposito la riflessione si è soffermata su due diverse tipologie di recupero architettonico degli immobili delle ex fabbriche di Via Zipoli, una più conservativa e una più moderna. Secondo una partecipante, la domanda da porsi sul tema della riconversione dell'archeologia industriale, pertanto, non è "quanti edifici occorre riconvertire" ma "se davvero è possibile farlo e soprattutto come" ("se ne parla tanto, molte tesi di laurea trattano questo tema ma dovremmo interrogarci sul se è davvero possibile farlo, alle volte").



## Melting pot: comunità cinese e integrazione

Nel corso della passeggiata si è affrontato a più riprese il tema della consolidata concentrazione della comunità cinese nell'area del Macrolotto Zero. A tale proposito, i/le presenti si sono espressi/e non tanto per esprimere una posizione in merito ma chiedendo con curiosità quali sono le direzioni delle politiche di integrazione e soprattutto "a che punto siamo con il melting pot".

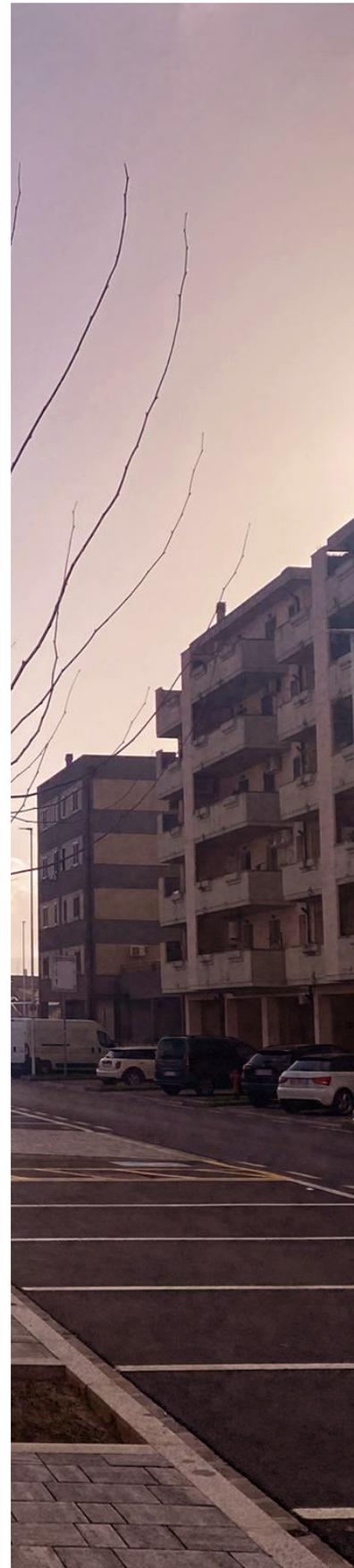
I partecipanti, infatti, hanno ascoltato con interesse la spiegazione delle strategie di integrazione e innovazione portate avanti dall'amministrazione comunale attraverso il Progetto di Innovazione Urbana, a cura della Dirigente del Settore Urbanistica Pamela Bracciotti. Diversi/e partecipanti si sono espressi/e favorevolmente verso la presenza di nuovi punti attrattivi nell'area, la Media Library, il Mercato Coperto e il Playground. Tuttavia, i/le cittadini/e hanno anche sottolineato e messo in evidenza quanto, pur trattandosi di buone pratiche, sia necessario prendere atto e risolvere gli elementi di criticità che le progettualità incontrate lungo il percorso presentano (vedi punti successivi su inquinamento acustico, cura degli spazi pubblici e verde urbano).

## Presidio sociale vs inquinamento acustico

Durante la tappa al Playground, i/le presenti si sono confrontati/e sulla propria percezione dello spazio, grazie anche all'incontro con gli educatori dell'Associazione Cieli Aperti, che operano nel quartiere e che hanno informato i/le partecipanti circa le attività in atto in zona e soprattutto circa il tipo di uso dell'area che si registra. Il Playground appare popolato principalmente da giovani ma anche da sportivi (soprattutto skater), famiglie e anziani. Se, da un lato, i/le partecipanti si sono espressi molto favorevolmente sul fatto che l'intervento abbia portato alla creazione di un presidio sociale, dall'altro hanno sottolineato lo stato di degrado di alcuni elementi presenti nel sito (come le panchine vandalizzate) e hanno riportato e condiviso la polemica riguardo l'inquinamento acustico generato da chi utilizza lo skatepark.

## Cura degli spazi pubblici

Durante la tappa al Playground ma soprattutto durante l'attraversamento di Via Pistoiese, i/le presenti alla passeggiata hanno evidenziato come in zona vi sia una scarsa cura dello spazio pubblico da parte degli abitanti. Diversi/e





partecipanti, infatti, hanno posto l'attenzione sui cumuli di spazzatura presenti lungo il marciapiede.

## Presenza del verde urbano

Il tema del verde urbano è stato toccato in diverse occasioni nel corso della passeggiata. In particolare, molti/e partecipanti hanno fatto notare che la presenza di alberi al Playground è scarsa e che questi sono spesso distanti dalle sedute. È stato, invece, apprezzato l'inserimento di elementi di verde urbano lungo Via Pistoiese, dove, tuttavia, prevale con forza l'attenzione verso la scarsa cura dello spazio pubblico.

## SISTEMA PRODUTTIVO E AMBIENTE

PASSEGGIATA A NORD:  
L'ARCHEOLOGIA INDUSTRIALE  
E IL FIUME BISENZIO

FACILITATRICE:  
SARAH MELCHIORRE  
PARTECIPANTI: 17

### ITINERARIO

L'itinerario ha riguardato l'area Nord di Prato ed è stato pensato per focalizzare la discussione sul tema del sistema produttivo e delle sue relazioni tra questo e il sistema abitativo e ambientale, tra cui il sistema gorile, storicamente utilizzato quale fonte energetica per la produzione. Il percorso ha avuto inizio al Piazzale Mercato Nuovo, per poi proseguire verso il complesso della Fabbrica Calamai e il Teatro Fabbricone e Fabbrichino. Il gruppo ha percorso una parte del Parco Fluviale del fiume Bisenzio, ha proseguito costeggiando il Gorone e ha raggiunto Villa Niccolini. Successivamente si è diretto verso Villa Kössler, passando per Via Bologna, e ha raggiunto Palazzo Pretorio attra-



versando Piazza Gualcherina.

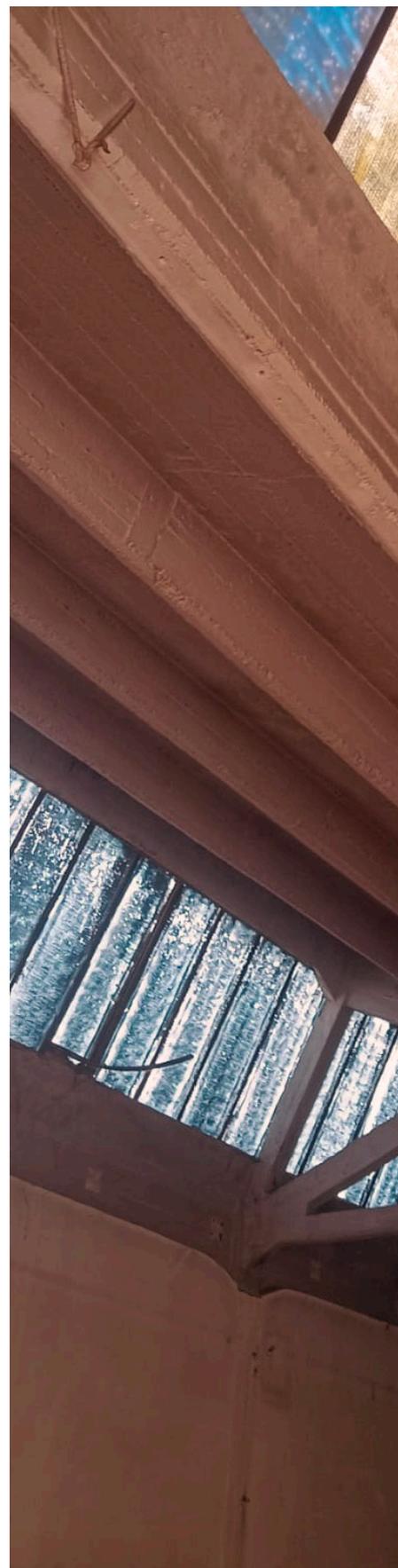
Si riportano di seguito le principali osservazioni condivise dai/dalle partecipanti.

# PRINCIPALI TEMI EMERSI

## Riconversione delle fabbriche

Durante la passeggiata, la visita presso le fabbriche presenti in zona ha rappresentato l'occasione per i/le partecipanti per approfondire il delicato tema della riconversione del sistema produttivo pratese. In particolare, i/le cittadini/e hanno ascoltato con interesse quanto illustrato dall'Assessore Valerio Barberis durante la sosta alla Fabbrica Calamai. Barberis ha sottolineato come gli interventi di riqualificazione vadano nella direzione del riuso ma anche, allo stesso tempo, del mantenimento della memoria. Un partecipante ha condiviso con i/le presenti un ricordo sulla vita che in passato animava quel luogo, un tempo densamente popolato ogni giorno da lavoratori/trici.

Altra sosta che ha destato l'interesse dei/delle partecipanti è stata quella al Fabbricone e al Fabbrichino, i cui progetti di recupero sono stati spiegati da Massimo Bressan, Presidente del Consiglio di Amministrazione del Metastasio, e Simone Mangani, Assessore alla Cultura. I/le presenti hanno espresso favore e apprezzamento per il tipo di riconversione e



quindi per la trasformazione di uno spazio ex-industriale in uno spazio all'avanguardia (anche dal punto di vista tecnologico e meccanico, dato il sistema di tribune telescopiche) di produzione e di ospitalità in cui si avvicendano spettacoli oggi considerati storici nel panorama nazionale e internazionale. Preoccupa invece la riconversione di Villa Niccolini, che alcuni/e presenti temono possa diventare una struttura ricettiva di lusso. La funzione auspicata dai/dalle cittadini/e è quella del centro ricreativo circondato da un parco pubblico e quindi quella di un luogo che possa essere restituito alla comunità locale. I/le cittadini/e hanno espresso particolari apprezzamenti riguardo il viale alberato di accesso alla Villa.

## Abitato e produzione: il rapporto tra i due sistemi

I/le partecipanti hanno riconosciuto come identitario e come un aspetto fortemente caratteristico della città il rapporto tra la struttura abitativa e la struttura produttiva presente sul territorio.

Un partecipante ha ricordato che fino al 1800 l'area oggetto della passeggiata era detta "il Pratone", perché caratterizzata principalmente da vaste distese di campi.

La progressiva costruzione delle industrie come Calamai, Fabbricone e Ricceri ha cambiato totalmente l'area percorsa e la frazione di Coiano e più in generale l'intero assetto urbanistico di Prato. Lo sviluppo dell'industria, infatti, ha determinato la costruzione di numerosi stabilimenti produttivi ma anche delle "case operaie", ossia delle residenze dei/delle lavoratori/trici della zona. La riflessione ha trovato testimonianza nel passaggio davanti alla Villa Kössler, costruita per ospitare i proprietari della ditta austro-tedesca Kössler-Mayer, che occupava gli spazi del Fabbricone.

## Area Nord e centro storico

Uno dei fili conduttori del percorso è stata la riflessione circa la potenzialità urbanistica dell'intera area Nord, considerata strategica per lo sviluppo futuro di Prato per una serie di fattori: la presenza della stazione di Prato Porta al Serraglio (e quindi la possibilità di accesso all'area attraverso le direttrici del trasporto pubblico); la riconversione del Fabbricone e del Fabbrichino (e quindi la presenza di attività culturali di interesse per la comunità); la vicinanza al centro storico. I/le partecipanti si sono espresse favorevolmente circa il potenziamento di tale collegamento (centro storico/area Nord).



## Rapporto con il fiume Bisenzio

Nel corso della passeggiata, i/le cittadini/e hanno visitato parte del Parco del fiume Bisenzio. I contributi condivisi hanno sottolineato il forte legame città-fiume, perché inerenti al rapporto storico del sistema idrico con quello produttivo della città e all'uso del lungofiume, sempre molto popolato e fruito. Particolare apprezzamento anche della Villa del Palco e delle colline pratesi visibili dal fiume, rimaste in parte incontaminate e sfuggite ai processi di urbanizzazione più interni.

Rispetto al tema del Gorone e delle Gore, i/le partecipanti hanno ascoltato con interesse la spiegazione dell'antico sistema idrico, sotterraneo e superficiale, che caratterizzava il territorio.

## Barriere architettoniche

Nel corso della passeggiata, i/le partecipanti hanno prestato molta attenzione al tema dell'accessibilità degli spazi e delle barriere architettoniche, al fine di garantire a tutti/e i/le presenti la visita delle tappe indicate.

Durante il tragitto, alcuni spazi

e percorsi non sono risultati perfettamente accessibili, sia per la dimensione di alcuni marciapiedi (non sufficientemente ampi), sia per lo stato stesso del marciapiede (talvolta segnato da avvallamenti dovuti alle radici degli alberi), sia per la presenza di discese e salite in alcuni punti difficoltose per il passaggio in carrozzina. Laddove si sono presentati tali ostacoli, il passaggio è avvenuto lungo la sede stradale.



## MIXITÀ, RICONVERSIONE E AREE AGRICOLE INTERCLUSE

PASSEGGIATA A EST:  
FERRUCCI, VIA VALENTINI,  
PARCO DELLE FONTI

FACILITATRICE:  
ALESSANDRA CAO  
PARTECIPANTI: 20

### ITINERARIO

Il gruppo è partito da Piazza San Marco per poi scendere su Via Fra Bartolomeo, attraversando Via Rossellino e raggiungendo Via Fabrizio De André, con l'affaccio sulle aree agricole intercluse. Successivamente i/le partecipanti si sono diretti/e verso Via Emilio Boni, hanno fatto tappa alla ex Fabbrica Sbraci e alla ex Fabbrica Sanesi e si sono poi fermati/e su Viale Montegrappa, direttrice storica della città. Il percorso è poi proseguito attraverso il lungofiume e si è concluso in Piazza Europa. Ex Fabbrica Pecci l'ultima tappa prima dell'arrivo a Palazzo Pretorio.

Si riportano di seguito le principali osservazioni condivise dai/dalle partecipanti.



# PRINCIPALI TEMI EMERSI

## Antichi luoghi della produzione e strutture insediative storiche

Tra i temi maggiormente discussi nel corso della passeggiata vi è quello della forte presenza di archeologia industriale e di strutture insediative storiche sul territorio pratese. Il tema si è aperto con la lettura delle tracce ancora evidenti della parcellizzazione della produzione, cui è seguita la caratterizzazione tipologica: delle case affiancate alle piccole fabbriche e officine (“uscio e bottega” citano i partecipanti, significativa espressione comune, evidenza di mixité e della interrelazione tra funzioni distinte); delle grandi ville, non distanti dalle grandi fabbriche, un tempo abitazioni di lusso che appartenevano ai proprietari delle fabbriche stesse e che oggi risultano frazionate in unità immobiliari modeste. Rilevare la presenza di un così significativo numero di ex fabbriche, ha portato i partecipanti ad una breve riflessione sulla trasformazione progressiva dei limiti e dei confini fisici e funzionali del brano di città oggetto della passeggiata, un tempo considerato già in un certo senso periferia, perché immediatamente fuori dalle mura.



## Riconversione delle fabbriche

Le ex fabbriche, sedi delle storiche attività di produzione tessile, sono spazi tipologicamente difficili da convertire ma che si prestano bene a determinati ri-usi, come ad esempio quelli legati alle attività terziarie e direzionali (uffici), come testimoniato dagli edifici posti su Via Valentini e dal Palazzo dell'Industria. Le scelte di riconversione sono, però, determinate non solo dalle necessità urbanistiche ma anche dall'equilibrio tra diversi fattori, quali, ad esempio, le richieste del mercato. L'amministrazione definisce e stabilisce quelli che sono i margini di tutela e di trasformabilità, fornendo specifiche, limitazioni e vincoli a chi si prende carico della realizzazione degli interventi. Tuttavia, il residenziale è una delle possibilità di riconversione maggiormente percorse ed attuate e i/le partecipanti hanno a tal proposito manifestato le loro perplessità ("è importante che le fabbriche non diventino solo nuove abitazioni!").

## Verde urbano e aree agricole intercluse

Catia Lenzi, architetta impegnata nella costruzione del Piano Strutturale, ha spiegato che la parte di città attraversata è parte di quella

che Bernardo Secchi ha definito "città densa". Questa definizione ancora oggi è particolarmente adatta: non sono molte le aree e gli spazi rimasti aperti e "vuoti". L'intenzione dell'amministrazione vuole essere la tutela ambientale e il mantenimento di tali vuoti, da trasformare in aree verdi a servizio di chi abita le zone dense. I/le partecipanti hanno condiviso alcune suggestioni su eventuali modalità di conservazione e/o trasformazione di queste aree intercluse con riferimento agli agroparchi, alle Cascine di Tavola e al Parco della Via Appia a Roma.

## Lungofiume e rapporto con il "costruito"

La passeggiata ha previsto come ultima tappa Viale Montegrappa e il lungofiume. Questa sosta ha permesso la riflessione sul rapporto degli edifici con lo spazio esterno: le architetture di Viale Montegrappa costituiscono una struttura insediativa di valore particolarmente ricercata in passato dalla borghesia pratese. È emerso dagli interventi dei/delle partecipanti come il lungofiume, dopo gli interventi che hanno portato alla realizzazione della pista ciclabile e che hanno consentito la sua trasformazione e percorribilità, ha iniziato ad essere percepito, visto e vissuto dagli/dalle abitanti non più come una criticità. Il lungofiu-





me oggi costituisce un elemento significativo del patrimonio che, secondo un partecipante, “nessun pratese metterebbe in discussione”. Tuttavia, un cittadino ha sottolineato come ci siano ancora elementi di criticità su cui è possibile lavorare, legati soprattutto alla sicurezza urbana e al presidio sociale che caratterizza alcuni punti del percorso.

## Attività culturali e spazi di aggregazione

I/le partecipanti hanno condiviso input e perplessità sul tema del “rendere viva” la città di Prato e sulle politiche messe in campo dall’amministrazione. Uno dei rischi che preoccupa di più alcuni dei/delle cittadini/e che hanno preso parte alla passeggiata è la deriva del centro esclusivamente in direzione di un “mangificio e bevificio”, che risponde solo alle esigenze di una specifica fascia e di uno specifico tipo di utenza. “La vivacità della città deve essere portata anche da iniziative culturali, con l’offerta di servizi diversificati e spazi di aggregazione”.

## STRUTTURA INSEDIATIVA STORICA E CONTEMPORANEA

PASSEGGIATA A SUD:  
ARCANGELI, SOCCORSO  
E VIA ROMA

FACILITATRICE:  
MARGHERITA PARMA  
PARTECIPANTI: 10

### ITINERARIO

L'itinerario, ad anello, ha riguardato l'area del quartiere Soccorso, Arcangeli e Via Roma e ha, pertanto, avuto come focus tematico i pattern della struttura insediativa storica e contemporanea che segnano il territorio e in parte presenti in zona. Il gruppo è partito dal Parcheggio di Porta Frascati, per poi proseguire verso la Fabbrica Canovai, fare tappa alla Camera di Commercio e raggiungere Via Cortesi. Successivamente le tappe hanno interessato l'Ex Romita e la Fabbrica Biagioli. I/le partecipanti hanno attraversato il Quartiere Soccorso, Via Brescia e Via della Previdenza e, infine, hanno fatto un'ultima sosta a Corte Genova, prima di raggiungere Palazzo Pretorio.

Si riportano di seguito le principali osservazioni condivise dai/dalle partecipanti.



## Da fabbriche a residenze: brani urbani di scarsa qualità

La riconversione delle fabbriche in edifici residenziali, secondo i partecipanti, ha generato nel territorio di Prato, spesso, quartieri percepiti come poco armonici data la presenza di palazzi costruiti molto ravvicinati tra loro. I/le presenti si sono espressi/e negativamente soprattutto riguardo la costruzione spinta in altezza di alcuni immobili, le strade particolarmente strette e la scarsa luminosità degli spazi pubblici (aspetti tipici soprattutto del Quartiere Soccorso).

Il tema della riconversione è stato discusso anche in occasione della sosta presso la Camera di Commercio e presso Corte Genova. L'immobile che ospita la Camera di Commercio è stato oggetto di un progetto di recupero di una vecchia fabbrica a cura di un ente pubblico (a differenza di quanto previsto per la ex Fabbrica Canovai, dove il progetto di recupero verrà realizzato da un soggetto privato e ha a oggetto la costruzione di nuove unità abitative).

Corte Genova, in via Genova, invece, è l'esito di un progetto di recupero finalizzato alla realizzazione di spazi ricreativo-culturali. Corte Genova sorge, infatti, in alcune parti di una vecchia fabbrica (una parte è ancora in funzione). I/le partecipanti hanno notato come le

strutture preesistenti siano rimaste pressoché inalterate.

## Presenza del verde urbano

Le riflessioni sullo spazio pubblico sono state spesso accompagnate da osservazioni inerenti al tema del verde urbano. Una così densa presenza di edificato e la costruzione spinta di abitazioni ha reso l'area oggetto della passeggiata esplorativa carente sul piano delle aree verdi. I/le partecipanti hanno sottolineato la mancanza sia di zone verdi estese sia di alberature. È emersa, infatti, con forza la richiesta all'amministrazione dell'inserimento di aree verdi che siano in grado di migliorare la vivibilità del quartiere, dati i benefici che la vegetazione apporta alla salute degli/delle abitanti e data la funzione di aggregazione sociale e ritrovo che tali aree possono avere. In particolare, il passaggio all'ex campo dell'Ambrosiana ha incuriosito i/le presenti e un cittadino ha infatti chiesto cosa è previsto per il futuro dell'area, sottolineando che la passeggiata, secondo lui, non è utile ai fini del coinvolgimento degli/delle abitanti per lo sviluppo di Prato perché riguarda progettualità già definite. I tecnici hanno specificato che il permesso, nel caso del campo dell'Ambrosiana, non è ancora stato rilasciato e hanno ribadito che le osservazioni



emerse saranno prese in considerazione.

## Periferia: urgenza e complessità

Il tema della riconversione dell'archeologia industriale in tessuto residenziale è stato oggetto anche di un intervento con cui un partecipante ha sottolineato come un recupero di questo tipo non sia in contrasto con il consumo di suolo (che continua ad aumentare). Secondo il partecipante, tale questione riguarda il centro ma soprattutto "il vero Sud del territorio pratese", che è l'area dove il problema del consumo di suolo si manifesta in maniera chiara e dove le questioni da indagare e risolvere risultano essere molteplici. A suo avviso, nelle aree periferiche a Sud, è necessario un intervento molto più urgente e complesso di quello pensato per il centro della città.

## Sicurezza urbana e qualità dello spazio

Durante la passeggiata, è stata condivisa da un partecipante una riflessione sul tema della sicurezza del Quartiere Soccorso. Qui, tanti edifici sono stati inizialmente dotati di ingressi aperti e spaziosi che, in un secondo momento,

sono stati chiusi da cancelli o inferriate per questioni legate alla sicurezza. L'intervento dissuasore è concepito come necessario per la sicurezza urbana da parte del partecipante, il quale, tuttavia, specifica che il risultato ottenuto è quello di "togliere ulteriore respiro allo spazio", aspetto principale che caratterizza il quartiere e che ne peggiora la qualità.

È sempre nel Quartiere Soccorso che il gruppo ha affrontato il tema degli spazi legati alla cura e alla sanità, prestando ascolto e attenzione a quanto illustrato. I/le partecipanti si sono soffermati/e a vedere il palazzo che era stato costruito come prima sezione del nuovo ospedale. Il progetto è stato poi abbandonato con la scelta di ampliare il vecchio ospedale collocato all'interno delle mura all'inizio degli anni Settanta. Nel 2013 è stato aperto il nuovo ospedale, a Galciana, e l'immobile risalente agli anni Settanta sito all'interno delle mura è stato demolito per fare posto ad un parco che verrà realizzato dall'amministrazione comunale.



# RESTITUZIONE FINALE E INTERVETI DAL PUBBLICO

La tappa finale di tutte le passeggiate è stata Palazzo Pretorio. In quella sede tutte le facilitatrici hanno brevemente riportato le principali questioni su cui si è concentrata la discussione durante i diversi percorsi. L'intero evento, pertanto, si è concluso con una sintetica raccolta di tutte le osservazioni condivise e quindi con l'illustrazione di un **breve ma ampio quadro di ricognizione dei vari aspetti che**, in misura diversa, **caratterizzano e interessano il territorio** pratese.

Successivamente Maddalena Rossi, Avventura Urbana, ha lasciato la parola ai presenti in sala, per condividere ulteriori riflessioni con tutti/le i/le partecipanti alle passeggiate.

In particolare, un cittadino, che ha partecipato alla passeggiata a Sud, è intervenuto riportando che l'evento, secondo lui, non ha avuto l'utilità sperata perché molte delle tappe riguardavano **interventi e progettualità già realizzate** o per cui sono già state prese specifiche scelte di pianificazione. Si auspica che il processo partecipativo possa portare attenzione su questioni ancora aperte e su cui è necessario riflettere con i/le cittadini/e. Il



# CONCLUSIONI

partecipante ritiene che il consumo di suolo sia ancora troppo alto e vorrebbe che nel nuovo Piano Strutturale questo aspetto fosse tenuto in grande considerazione, soprattutto per quanto riguarda la zona più a Sud del territorio che avrebbe voluto fosse stata incluso nei percorsi delle passeggiate. Successivamente, in un secondo intervento, il cittadino ha richiesto una maggiore pubblicizzazione degli eventi organizzati nell'ambito del processo partecipativo.

Due cittadine, al contrario, hanno espresso apprezzamento per l'iniziativa e si sono dette soddisfatte della passeggiata alla quale hanno preso parte.

L'incontro si è concluso con gli interventi dell'Assessore Valerio Barberis, che ha ringraziato i/le partecipanti che hanno reso possibile l'evento e "la cui presenza non era scontata", e della Dirigente del Settore Urbanistica e Transizione Ecologica Pamela Bracciotti, che ha specificato come occasioni del genere siano fondamentali per capire "se la strada è quella giusta o se è necessario esplorare nuove prospettive".



Infine, Maddalena Rossi ha ringraziato i/le cittadini/e e li ha invitati a prendere parte alle future attività in programma.



**PRATO  
IMMAGINA**  
La città progetta  
il suo futuro